

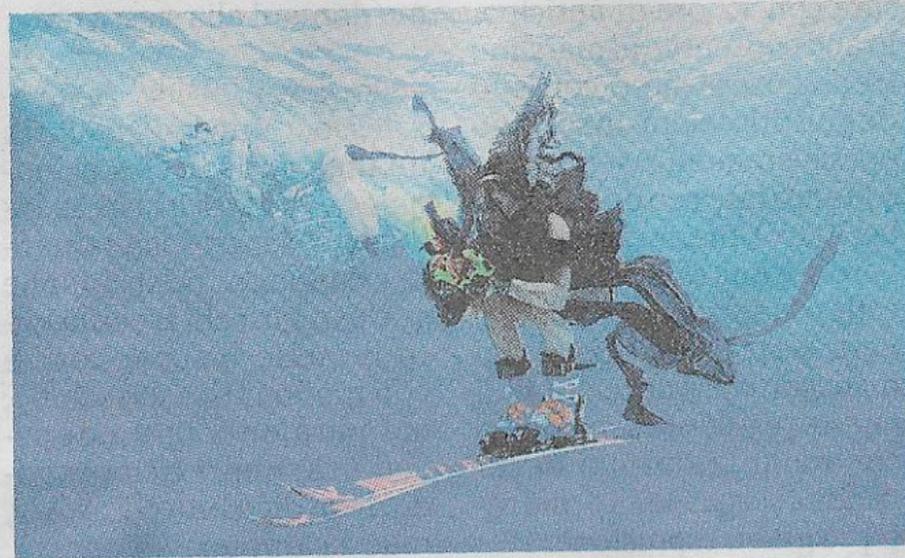
Brignone, missione mare per la regina delle nevi

DANIELA COTTO

Cosa può proiettare una stella globale dello sci dalle vette innevate agli abissi marini? «Il desiderio di contribuire alla salvaguardia ambientale, che è un patrimonio di tutti», spiega Federica Brignone. La campionessa azzurra, bronzo olimpico in Corea e regina di tante gare di coppa del mondo, è testimonial del progetto sociale «Traiettorie Liquide», che ha arruolato anche un apprezzato artista visuale, il fotografo Giu-

seppe La Spada. Federica, nell'estate 2017, partì con la sua crociata ambientalista immergendosi nelle acque di Lipari in tenuta da gara: sci, casco, scarponi e bastoncini. Il primo atto di un impegno che prosegue a tutto campo «per combattere l'inquinamento marino sostenendo il valore di una risorsa limitata e non infinita, che va salvaguardata».

Il messaggio vale di più, se arriva da un personaggio positivo e conosciuto. «Lei è l'atleta ideale - osserva la sua manager, Giulia Mancini - l'indice



Federica Brignone testimonial di «Traiettorie Liquide»

della sua popolarità, pari al 74%, è molto al di sopra della media delle sportive di successo. Grazie ai suoi risultati e all'immagine che si è creata, la sua notorietà è cresciuta dal 43% del 2017 al 49% attuale e la simpatia dal 52 al 79%».

Ma ciò che conta, più delle statistiche, è l'impegno concreto della Brignone, la sua volontà di esporsi per una lodevole missione sociale. Federica è tornata negli abissi per sottolineare come l'inquinamento di plastica nei mari stia mettendo

in serio pericolo la vita di flora e fauna marina. «Voglio trasmettere - dice la Brignone - la terribile sensazione che ho provato nel sentirmi circondata e soffocata dalla plastica, con enormi difficoltà di movimento. Purtroppo questo stanno vivendo i pesci, le tartarughe e gli abitanti dei nostri mari. Dobbiamo impegnarci tutti per fermare questa catastrofe».

Ma perché una sciatrice sente così tanto il dovere di «pulire» il mare? «La connessione è forte, in fondo la neve è acqua allo stato solido. Sin da piccola ho un legame forte col mare. Però anche le condizioni del mare stanno cambiando negli ultimi decenni, dobbiamo favorire un ecosistema in equilibrio. Sono seri gli effetti delle macroplastiche, ma soprattutto delle micro e nanoplastiche. Gli abitanti del mare si

cibano ormai anche di plastiche che tornano direttamente a noi quando mangiamo. Penso anche al riscaldamento delle acque: non molti sanno che l'aumento della temperatura del pianeta dalla rivoluzione industriale a oggi è stato assorbito e mitigato proprio dal mare».

«Da sportiva - conclude la Brignone - sento in prima persona l'esigenza di utilizzare il mio talento e la mia notorietà per divulgare questi temi sociali». Ad accompagnarla nelle gare di Coppa del mondo e ai Mondiali di febbraio ci sarà la delfina «Blue», la mascotte scelta e creata per spiegare anche ai bambini e alle famiglie la battaglia contro l'inquinamento: sarà sul casco e sui guanti impreziositi dagli swarovski, un tocco femminile nel duro mondo del circo bianco. —